

Preghiera dei fedeli

Tieni desti i nostri animi, Signore, perché non venga meno la nostra attesa del tuo Regno. Con nuove energie i cristiani lottino per costruire un mondo più giusto e più bello. Ci rivolgiamo a te, che sei il nostro Dio, dicendoti: **Venga il tuo Regno, Signore!**

1. Per tutti i cristiani sparsi nel mondo perché, sollecitati dall'esempio del Papa, siano sempre e in ogni luogo strumenti di dialogo e di fratellanza, preghiamo:

2. Per i responsabili delle nazioni e della vita pubblica perché, ispirati al Vangelo, agiscano sempre a favore dell'uomo e del bene comune, preghiamo:

3. Per quanti vivono con gli emarginati e per quelli che accolgono nella loro casa i figli abbandonati, preghiamo:

4. Per le persone sposate, disposte ad affrontare insieme ogni prova e a condividere le gioie, preghiamo:

5. Per chi gode di un tempo di riposo e per chi non ha questa possibilità, perché tutti, aperti alle sollecitazioni dello Spirito, possano sperimentare la gioia di autentiche relazioni umane, preghiamo:

6. Per noi e le nostre famiglie, perché, in ogni situazione di vita, mai ci venga a mancare il sostegno della fede, la luce della speranza e il conforto della fraterna carità, preghiamo:

Risveglia il nostro cuore, o Signore. Rendici pronti e disponibili ad accogliere la tua presenza ogni giorno della nostra vita, in tutto ciò che ci doni di vivere. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Mercoledì 14 agosto viene celebrata la **messa festiva dell'Assunta** in lingua friulana.
- Giovedì 15 agosto **festa dell'Assunta** la messa viene celebrata alle ore 11.00

*Al bausâr no si crôt
nancje la veretât.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 10 agosto. *S. Laurinò martar*
Rosella Biancuzzi
- Domenica 11 agosto, *S. Clare di Assisi*
19ª del Tempo Ordinario
- Lunedì 12 agosto,
S. Rufin vescul
- Martedì 13 agosto,
Ss. Felic e Fortunât
- Mercoledì 14 agosto,
S. Massimilian Kolbe
- Giovedì 15 agosto,
La Madone d'Avost
Valerio Biancuzzi
- Venerdì 16 agosto, *S. Roc pilgrin*
- Sabato 17 agosto, *S. Jacin*
Francesco Battilana
- Domenica 18 agosto,
S. Eline Imperad...
20ª del Tempo Ordinario
Messa di ringraziamento

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo – 11.08.19 – 19ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Siate pronti

L'invito alla vigilanza risuona deciso nella pagina evangelica di questa domenica. Forse ad alcuni potrebbe sembrare un po' fuori luogo una simile pericope in pieno mese di agosto, quando i pensieri sembrano rivolti in tutt'altra direzione! Eppure, ci viene ricordato che il cristiano è tale tutto l'anno e la fede va vissuta con la stessa intensità ogni giorno della nostra vita, proprio perché non sappiamo quando tornerà "il padrone di casa".

Sono significative e degne di particolare attenzione le espressioni con le quali Gesù descrive l'atteggiamento di colui che è pronto ad incontrare il Signore: le vesti strette ai fianchi, le lampade accese, il bussare alla porta da parte del padrone di casa, la capacità e la prontezza di aprire subito la porta.

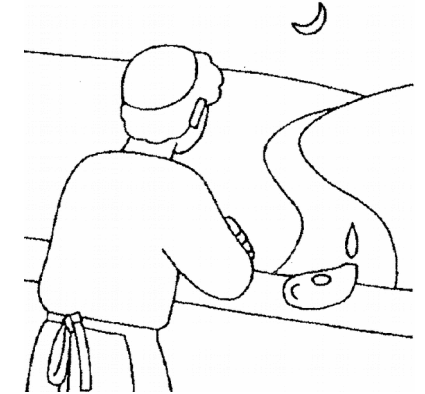
Attraverso queste immagini Gesù vuoi renderci più sereni e invitarci a guardare all'incontro con lui da una prospettiva di pace interiore e di gioia. Le «vesti strette ai fianchi» ci rimandano alla notte dell'esodo, evocata dalla prima lettura.

L'abbigliamento rimanda a chi è pronto per partire, per intraprendere un viaggio.

Il giorno del ritorno del «padrone di casa» sarà allora come «la Pasqua del Signore», cioè il passaggio di Dio in mezzo al suo popolo. Ma anche il passaggio del popolo, il passaggio di ciascuno di noi.

Quel giorno sarà il nostro passaggio verso quella vita che non avrà mai fine. Un passaggio di salvezza, ma al tempo stesso doloroso

Siate pronti



Accoglienza

Fratelli e sorelle, nelle scorse domeniche, ripetutamente San Polo proclamava il primato della fede come via per la salvezza. Oggi la liturgia risponde alla domanda: cosa vuol dire avere la fede? Lo fa portandoci alcuni esempi importanti: la fede con cui il popolo ebraico ha vissuto e continua a vivere l'esperienza dell'esodo, la grande fede di Abramo e di Sara e la fede con cui il popolo cristiano attende il ritorno del Signore. Fra qualche giorno festeggeremo l'Assunzione di Maria: Maria che, per tutta la sua vita, è rimasta disponibile e pronta, Maria che ci insegna ad essere vigilanti e a tenerci pronti per dire subito di sì alle richieste di Dio. Volgiamo i nostri occhi e il nostro cuore verso Gesù, il suo Figlio, che viene a colmarci della gioia e della pace di Dio.

Prima lettura

Il libro della Sapienza si rivolge a una comunità di israeliti che vive lontano dalla madrepatria e quindi sperimenta la fatica di vivere la fede in un contesto culturale e religioso diverso dal proprio e spesso ostile. Per aiutare questa comunità a rimanere saldi nella fede, la pagina che ora ascoltiamo rilegge l'episodio che fonda la fede degli ebrei, cioè la liberazione dall'Egitto.

Dal libro della Sapienza (18,6-9)

La notte [della liberazione], fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (32,1...22)

Nel salmo 32 viene esaltata l'identità del popolo ebraico, "la nazione il cui Dio è il Signore". Viene pure ringraziato il Signore che ci libera dalla morte e ci nutre in tempo di fame. Anche noi attendiamo il Signore, nostro aiuto e nostra protezione.

Beato il popolo scelto dal Signore.
Furtunât il popul che al è dal Signôr.

Esultate, o giusti, nel Signore; / per gli uomini retti è bella la lode. / Beata la nazione che ha il Signore come Dio, / il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, / su chi spera nel suo amore, / per liberarlo dalla morte / e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: / egli è nostro aiuto e nostro scudo. / Su di noi sia il tuo amore, Signore / come da te noi speriamo.

Beato il popolo scelto dal Signore

Seconda lettura

La lettera agli Ebrei si preoccupa di sostenere la fede dei cristiani che provengono dal giudaismo. Per questo guarda a uomini e donne del passato che sono stati modelli di fede. Tra questi Abramo è un esempio di primo piano.

Dalla lettera agli Ebrei (11,1...19)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra.

Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi

aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: "Mediante Isacco avrai una tua discendenza". Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (12,32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma.

Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo".

Allora Pietro disse: "Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?". Il Signore rispose: "Chi è dunque l'amministratore

fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù, per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.